

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 319 del 25. 4. 2010

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: 25 APRILE – FINI E IL PDL – VERBANIA: PRESENTAZIONE NUOVO TEATRO - PREMIO CONTARDO FERRINI – LOOK A FONDOTOCE – ARRIVA “+BUS”

RICORDANDO IL 25 APRILE

Il veloce correre degli anni fatalmente cancella i ricordi diretti dei protagonisti, ma proprio il tempo trascorso permette di approfondire gli aspetti storici di quei giorni in modo più distaccato dalle polemiche di parte. Il messaggio del 25 aprile cresce così nei suoi termini più veri e profondi: non fu solo la fine di una spietata guerra civile, ma soprattutto l'affermarsi di grandi principi di libertà e ricostruzione nazionale di cui ancora oggi godiamo i benefici.

Rendiamo allora omaggio a chi in quegli anni lottò con coraggio per il bene e il futuro dell'Italia e ricordiamo tutti i Caduti di quegli anni con affetto, gratitudine e rispetto. Soprattutto i giovani non considerino mai la libertà come una condizione normale, facile o scontata, quanto piuttosto un bene supremo conquistato 65 anni fa con orgoglio e sacrificio. Un bene che ancora oggi va difeso da tutti con impegno, rinnovata unità di intenti e grande senso di responsabilità. Oggi non c'è più in Italia il rischio di dittature politiche, ma il rischio concreto quello dell'indifferenza, del menefreghismo, del non voler più impegnarsi per il bene comune: contro questi sentimenti di resa e di disimpegno tutti insieme dobbiamo impegnarci, metterci in gioco, operare con onestà. In questo senso il 25 Aprile può essere allora segno di concordia, unione, rinnovata pacificazione nazionale.

FINI E IL PDL

Mi è difficile scrivere un commento a quanto successo questa settimana in seno al PDL e credo che l'unica strada corretta sia cercare di avere con i lettori la più profonda onestà e chiarezza personale e politica. Una premessa: la cosa più sciocca ed assurda è dividere chi ha militato con orgoglio in Alleanza Nazionale tra “pro” e contro Fini. La semplicistica logica dei media è stata sempre di dividere da una parte e dell'altra in schiere contrapposte persone che in gran parte – questo almeno vale per me – credono che invece la questione sia innanzitutto politica e non personale, ovvero nella necessità di un chiaro “sì” o “no” al PDL e, in subordine, l'evidenza che Fini può avere anche delle ragioni, ma che di volta in volta bisogna avere la libertà di valutare con obiettività e capacità critica se siano più giuste le tesi sue o quelle di Berlusconi: non esiste che uno o l'altro abbiano “sempre” ragione..

Io sarei andato ad ascoltare Fini martedì scorso quando mi ha invitato a Montecitorio all'assemblea dei suoi “amici” (facendo un errore: andavano invitati TUTTI gli eletti nel 2008 di AN) innanzitutto perché ritengo tuttora di esserlo, e poi perché avrei voluto semplicemente dirgli che stava sbagliando in alcune scelte. Ci si è messa la “nube” islandese a sconvolgere i viaggi, ma comunque - come mi aspettavo - è stata fatta subito la “conta” di chi c'era e di chi non c'era, logica sciocca e superficiale mentre molti invece avrebbero voluto partecipare, ma non per “aderire” quanto dibattere, così come – avendo poi io appoggiato la “mozione dei 75” – va detto con forza che nulla in quel testo è “contro” Fini quanto – semmai – è ribadita una forte volontà di appartenenza al Popolo della Libertà, cosa che ancora poche ore prima veniva messa in dubbio.

La premessa (detto da uno che non è un “venduto” né aspira a cariche o pretende nulla, ma si scoccia a sentirsi dire di fare scelte guardano al proprio tornaconto...) deve allora essere chiara: **io mi sento del PDL e non voglio tornare indietro**. La scelta di sciogliere AN è stata decisa da un congresso, questo congresso è stato voluto fortemente proprio da Gianfranco Fini che due anni fa ha voluto liste uniche alle elezioni politiche, ma che non ci impegnavano a sciogliere il partito.

Lui lo volle, pochi dissentirono (come l'on. Roberto Menia), altri (come me) erano “tiepidi” ma prevalse questa linea. Oggi invece io sono convinto più che mai che abbiamo fatto una scelta giusta e per me ormai irreversibile. Fini conosce politicamente Berlusconi almeno da 17 anni, dal quel novembre del 1993 quando il Cavaliere scese in campo. Non sono una novità il suo carattere ed i suoi atteggiamenti personali, quindi non ha senso attaccarlo così pesantemente oggi quando per anni e anni si sono condivise le sue scelte. Il problema è piuttosto che gli esponenti di AN – se valgono e se vogliono – proprio nel PDL hanno la possibilità di rappresentare ai vari livelli la maggioranza degli italiani. Il PDL è lo strumento giusto per coinvolgere e farsi coinvolgere ed è la logica evoluzione di una moderna destra europea. Dipende da noi e non da altri essere all'altezza del compito per guidare (meglio: co-guidare) il PDL ma non chiudendoci in una setta o in una corrente.

Questo è l'errore che sta facendo Fini che – seconda questione – si è circondato da alcuni consiglieri che non reputo all'altezza. Sono convinto che se oggi fosse ancora tra noi Pinuccio Tatarella non avrebbe mai preso le posizioni, per esempio, del suo ex “delfino” Italo Bocchino. Lo dico con rispetto per tutti, con amicizia, ma anche con estrema chiarezza perché non è facendo la fronda nel PDL che si costruisce il futuro. Io credo che sia giusto un dibattito interno vero, un confronto (tra l'altro - a seconda dei temi sul tappeto - vi possono essere diverse convergenze tematiche, politiche, culturali, etiche e territoriali). Ma se PRIMA si deve discutere, POI si accetta comunque il parere della maggioranza. Sono ancora più chiaro: se si è parlamentari di maggioranza si difende il proprio pensiero in caso di divergenze, ma poi si è leali fino in fondo con il Governo perché ciascuno di noi rappresenta i propri elettori che lo hanno voluto. Non avrebbe senso nascondersi e tacere per poi impallinare la maggioranza nelle votazioni: spero che tutti si comporteranno sempre con senso di responsabilità.

Un altro aspetto che non condivido con Fini sono gli atteggiamenti ed i commenti sulla Lega Nord. Anche qui: ma quando Fini parla perché prima non si confronta con qualcuno che vive nel Nord Italia? Ma possibile che non si sia reso conto che a fare il gioco della Lega (e a far guadagnare voti a Bossi) sono proprio certi suoi discorsi, atteggiamenti, distinguo, prese di posizione che la gente di destra non capisce e non condivide? Ma venga a vivere le realtà del nord e si renderà conto di certe cose. Attenzione: non è che Fini sbaglia ad enunciare o proporre certi concetti, è che questi concetti – siamo o no in una quotidiana guerra mediatica ? – vanno PRIMA studiati, discussi, spiegati, approfonditi e POI eventualmente lanciati all'esterno.

Sul federalismo, per esempio, il PDL deve essere chiarissimo e soprattutto deve subito applicarlo. Mai come da quando sono diventato sindaco vedo le assurdità di uno stato centrale che non riesce a distinguere i buoni dai cattivi, le amministrazioni serie da quelle che sprecano. Adesso basta: **“federalismo delle responsabilità” in un quadro di unità nazionale** da applicare sul serio perché - almeno da noi- sono i nostri stessi elettori che vogliono così, e chi non lo capisce è del tutto fuori strada.

E' chiaro che certe “sparate” leghiste sono insopportabili ed assurde, ma meno male in fondo che ci sono, perché la gente seria (che è tanta, e ragiona con la propria testa) se il PDL

difendesse concretamente gli interessi locali e delle categorie tenendosi invece distante dalle “sparate” - tipo quelle recenti di Bossi jr. - ecco che potremmo più facilmente recuperare voti alla Lega.

Terzo aspetto è l'informazione: credo che Fini sia esasperato (oltre che perché ha smesso di fumare: non si sorrida troppo su questo aspetto, chi ci è passato lo capisce...) anche perché ogni giorno viene svillaneggiato da “Il Giornale” in modo indegno, controproducente, ossessivo e provocatorio. Chiunque di noi reagirebbe e il Cavaliere quando dice che non può nulla su Feltri allora si dissocia pubblicamente da quello che scrive quel quotidiano. Queste testate “amiche” hanno fatto più danno, seminato più liti e contrapposizioni, esasperato gli animi nel centro-destra che non una sconfitta elettorale che invece – e grazie a Berlusconi! – si è trasformata in vittoria.

Ma tutto questo per dire che è NEL Popolo delle Libertà che dobbiamo discutere e non CONTRO il PDL o faremmo solo il gioco dei nostri avversari.

Quindi, Gianfranco, torna ad essere quel grande e lungimirante politico che sei stato e puoi essere, non stare ad ascoltare solo chi – magari non disinteressatamente – ti sta intorno e allora sì che buona parte dei dirigenti ed elettori del PDL ti staranno nuovamente vicino, perché quando sostieni la necessità di leale dialettica interna hai ragione, ma per sostenerlo devi essere credibile ed autorevole.

Avremo modo di approfondire questi temi nelle prossime settimane sperando però di non dover più assistere a litigi come quelli di questa settimana in direzione nazionale che – credo non solo me – hanno profondamente turbato e diviso il nostro mondo vedendo mettere a rischio un lungimirante percorso politico tramite il quale la destra è andata alla guida del paese ed una destra moderna ed intelligente potrà contribuire a cambiarlo, in meglio, per le prossime generazioni.

VENERDI 7 MAGGIO ALLE ORE 21 PRESSO IL SALONE DI VILLA GIULIA SUL LUNGOLAGO DI VERBANIA PALLANZA IL GRUPPO STONES DELL'ARCHITETTO ARROYO PRESENTERA' AI CITTADINI IL PROGETTO DEL NUOVO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DELL'ARENA CON LA PROPOSTA DEL NUOVO TEATRO CITTADINO NONCHE' IL PROGRAMMA CULTURALE “TE.CU 2010 - TEATROCULTURA” CHE VEDRA' NEI PROSSIMI MESI A VERBANIA UNA SERIE DI APPUNTAMENTI DI ASSOLUTO LIVELLO ARTISTICO.

PREMIO CONTARDO FERRINI

Magdi Cristiano Allam, Paolo Brosio, Rosa Alberoni e Pupi Avati. Con loro e altre testimonianze il 15 maggio debutterà il Premio letterario Città di Verbania che si richiama alla spiritualità cristiana ispirata dalla figura del Beato **Contardo Ferrini**. Insigne giurista, docente universitario di diritto romano a Messina, Modena, Parigi e Pavia, terziario francescano, Contardo Ferrini – poi proclamato beato dalla Chiesa - visse a lungo a Suna di Verbania dove morì nel 1902. Quest'anno, nel 150° anniversario della sua nascita, l'Amministrazione comunale ha pensato di ricordarlo dedicandogli la prima edizione di un premio letterario nazionale. **“L'uomo in un mondo che cambia: il contributo letterario della spiritualità cristiana”** Il 15 maggio verranno presentate le opere a concorso mentre la seconda parte del convegno sui terrà il 16 ottobre con la consegna dei premi. Info: 0323.542221- 347.0565203

FONDOTOCE SI RIFA' IL LOOK

Accordo con le ferrovie e il ministero delle infrastrutture: 300.000 euro per la sistemazione della stazione di Verbania-Fondotoce che oggi è decisamente “uno schifo”. Insieme all'accordo per fare fermare nuovi treni a Verbania dal 12 giugno è questo quanto ho concordato con Trenitalia e il

ministro Altero Matteoli. Vedremo i tempi dei lavori che interesseranno i locali della stazione, i servizi igienici, la sistemazione del complesso immobiliare. Queste opere sono a parte rispetto a quelli del “Movicentro”, di responsabilità provinciale. Se si realizzeranno le cose, qualcuno si ricordi che è utile avere un deputato del territorio che lavora anche a Roma, visto che la sinistra su questo ci ha demagogicamente speculato abbastanza.

ARRIVA + BUS

Dal primo maggio (operativamente da lunedì 3 maggio) arriva a Verbania “+Bus” che supera l’esperimento “Liberobus” voluto dalla precedente giunta di sinistra. Si cambia non perché è cambiato il colore politico della giunta, ma perché Liberobus prevedeva una spesa complessiva di oltre 650.000 euro senza che se ne potessero capire limiti e vantaggi, nè intercettare i (tanti) abusivi.

Per questo, durante tutto il periodo sperimentale di “+Bus” (ovvero almeno fino a fine anno) le corse urbane saranno intensificate ogni 15 minuti, Suna e le pendici del Monterosso vengono inseriti nel circuito urbano, è pronta una convenzione con i taxisti e la Navigazione Lago Maggiore. Servirà il biglietto e/o un abbonamento mantenendo la gratuità per il servizio scolastico, gli over 65, i pensionati, le famiglie con un reddito inferiore a 8.500 euro ISEE all'anno. Per i verbanesi tenuti al pagamento il carnet per 10 passaggi sarà di 3 euro (30 centesimi la corsa) Il progetto di “+Bus” i lettori de IL PUNTO l’hanno letto quattro mesi fa e da allora sono stati operati dei piccoli correttivi all’impianto organizzativo, ma NESSUNO è stato proposto dalla sinistra che – ovviamente – si limita solo a criticare. Trovate eccessivo che in cambio del pagamento (al posto vostro) di un abbonamento annuo di 215-235 o di tutti i 265 euro su 265 di costo, il comune vi chieda “una tantum” la compilazione di un foglietto-notizie per capire chi, come, quando usa l’autobus pubblico al fine di migliorare il servizio? Sembra di sì, viste le (scontate) polemiche. Certo che “gratis è bello” ma alla fine i soldi li pagano comunque tutti i cittadini di Verbania anche se non usano l'autobus. Per questo bisogna offrire un servizio al meglio e valutare in futuro se non sia meglio spenderli - in parte - per altri servizi ma comunque sempre in campo sociale o ambientale.

Ogni maggiore informazione sulle mie attività politiche ed amministrative sono rintracciabili sul mio sito www.marcozacchera.it mentre sul sito www.comune.verbania.it (che è aggiornato quotidianamente) trovate tutte le novità del nostro comune. Chi non desiderasse più ricevere queste note basta lo segnali a: marco.zacchera@libero.it e si provvederà alla immediata cancellazione.

UN SALUTO E BUONA SETTIMANA A TUTTI! MARCO ZACCHERA